



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Proposta di mozione n. 48

Oggetto: 2 Stato di salute della zootecnia di montagna. Il Digital Divide dove meno te lo aspetti

La zootecnia di montagna, intesa come quel fortissimo presidio delle valli fatto di profumo di fieno, di ricordi dei nonni, non c'è più. In principio fu sopravvivenza, poi sussistenza infine evoluzione. Eppure, questa politica provinciale l'ha invocata come modello da imitare, esportare, riprodurre. Parlare di quelle sotto i 25 capi come di stalle ideali sa troppo di cosa letta sui libri scuola. Troppi tecnici, troppi politici le hanno definite modello virtuoso senza rendersi conto che ogni azienda zootecnica, ogni stalla, ogni famiglia ha una storia propria. E', insomma, un caso a sé che basa la quantità di vacche in stalla in funzione della sua storia e di mille altri fattori. Il numero di bovini allevati in una qualsiasi azienda zootecnica insomma è stabilito da condizioni tutte soggettive. Con mille motivi diversi che ne determinano sviluppo o contrazione. Tra i più recenti ma non per questo meno gravi ci sono quelli relativi all'assistenza tecnica e alla burocrazia. Tecnici agronomi, professionisti d'azienda, parenti e amici quasi ormai non riescono più a supportare adeguatamente quelle piccolissime strutture che ancora sono in mano soprattutto ad anziani o a persone meno dotate dal punto di vista della competenza informatica. Gestori tuttavia di tanti piccoli brani di territorio e che nel loro insieme, custodiranno e gestiranno le nostre valli periferiche. Dunque, se è vero che il valore della produzione zootecnica è un decimo di quello di uva e mele, è altrettanto vero che il territorio coltivato dalle vacche è triplo rispetto a quello occupato dalle due frutticoltura. Il valore a livello paesaggistico ambientale, in ottica anti dissesto o in chiave di valorizzazione turistica è assolutamente inconfutabile. Il motto "dura lex sed lex" non può bastare. Spid, pec, BDN, sigle, password, nemmeno quando la trasmissione dati corre veloce (e da qualche parte manca ancora) sono davvero alla stessa portata per tutti.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

Ad attivare un tavolo di confronto con i CAA e con le parti sociali e di categoria al fine di costruire una rete che possa offrire adeguata assistenza informatica alle persone che ne facciano richiesta, con particolare riferimento alle ordinarie difficoltà di gestione degli impegni da adempiere nel ecosistema digitale Vetinfo.

Paola Demagri

Roberto Stanchina

Chiara Maule

Michele Malfer

Mariachiara Franzoia

Michela Calzà

Alessio Manica

Francesco Valduga

Lucia Maestri

Paolo Zanella

Francesca Parolari

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).